

# Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



## CHE SPETTACOLO SAN MARTINO IN TEATRO!

La 25.a edizione di "San Martino in Teatro", ha riunito attori, ballerini e cantanti vecchi e nuovi per due serate da "tutto esaurito". Il divertimento è stato all'altezza della fama che ha il varietà. Doveroso ringraziare tutti i partecipanti, il pubblico, i tecnici e i volontari che hanno contribuito al successo della manifestazione che – dicono – si ripeterà anche nel 2019. *(Servizio fotografico alle pagine 7-11)*

## NEL RICORDO DI DARIO E DON GINO

Dario Martinelli, di 77 anni, è scomparso il 21 febbraio, Don Gino Barbieri, di 85 anni, già parroco a San Martino Spino per 11 anni, il 22 febbraio. Il primo, ex agricoltore, dopo una lunga malattia, sopportata eroicamente, il secondo improvvisamente, in seguito ad un intervento chirurgico che doveva essere di normale routine. Lo Spino si associa al lutto delle due famiglie.



## IL VOTO DEL 4 MARZO

Al seggio numero 20 di San Martino Spino, il 4 marzo hanno ottenuto voti:

PD 121, Lista Bonino 7, Lista Insieme 1, Lista Lorenzin 2, Lega Nord 156, Forza Italia 52, Fratelli D'Italia 16, Casa Pound 7, Liberi e Uguali 8, UDC 3, Movimento 5 Stelle 121, altri 10. I votanti sono stati 535, pari al 74,83%. Gli iscritti erano 715.

## I NOSTRI CAMPIONI

La Sanmartinese prosegue la sua marcia quasi incontrastata verso la promozione in seconda categoria nel girone A ferrarese di Terza. Il girone di ritorno è iniziato con due pareggi: 0-0 in casa con gli Amici di Stefano e 2 a 2 con l'Argenta, seguiti da una vittoria a Quartiere di Ferrara per 2 a 0 e da un altro pareggio con il Serravalle. Il Filo ora è davanti; ma con due partite in più.





## REDAZIONE E COLLABORATORI

### Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

### Collaboratori per questo numero:

Augusto Baraldi, Andrea Cerchi (Cici), Nonno Silvano, i famigliari dei defunti, Federica Rebecchi, Luca Bertelli, Simonetta Barduzzi, Vanni Franciosi, Mariangela Greco, Lido Menghini, famiglia Ballerini, Roberto Traldi, Arianna Botti e Carlo Maretti.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



## INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com)

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com).

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 02/04/2018.

Anno XXVIII n. 164 Aprile-Maggio 2018.

**Il prossimo numero uscirà ad inizio Giugno 2018; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Maggio 2018.**



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

**Franciosi Graziella, Gatti Giuseppe, Reggiani Losanna in memoria di Reggiani Maria, Bonini Elva, Gandolfi Antonitta, Carani Luciana, Braghiroli Sandra e Greco Simonetta.**

*Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO).*

*Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.*

## DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com).

## EVENTI A MIRANDOLA

-Corso 'In cucina con le erbe selvatiche, riconoscimento e utilizzo alimentare.' Il corso comprende due lezioni teoriche presso la sede della SOM (Stazione Ornitologica Modenese) "Il Pettazzurro" Via Montirone - Mortizzuolo, giovedì 12 e giovedì 19 aprile, ore 20.00, e una lezione pratica con uscita sul campo sabato 12 maggio alle ore 15.00, con successiva degustazione di piatti preparati con le erbe.

Info e prenotazioni: [som@cisniar.it](mailto:som@cisniar.it) - 335.5256175  
Costo del corso € 40 - su prenotazione.

-Il 22 aprile dalle 10 alle 12 si discute de: 'Il lupo in pianura, miraggio o attualità? Riflessione sulle dinamiche di occupazione del territorio' a cura di Matteo Carletti, presso la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro" Via Montirone - Mortizzuolo.

-Manifestazione 'Verde Vivo' il 6 maggio 2018. Nell'ambito della 3° edizione della manifestazione Verde Vivo, laboratori di costruzione nidi artificiali presso la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro" Via Montirone - Mortizzuolo. INFO 0535.29724 [cea.laraganella@unioneareanord.it](mailto:cea.laraganella@unioneareanord.it)

## CRONACHE MIRANDOLESI

### INTITOLATA UNA SCUOLA A SILVIA GOLINELLI



La scuola dell'infanzia di viale Gramsci di Mirandola è stata intitolata a Silvia Golinelli. Si è concluso nei giorni scorsi l'iter che ha portato l'asilo cittadino a prendere

il nome della conosciutissima insegnante e pedagoga mirandolese, scomparsa a 56 anni il 18 maggio 2015. Silvia Golinelli è stata prima maestra e poi preziosa collaboratrice di diversi dirigenti scolastici, svolgendo l'incarico di coordinatrice delle scuole d'infanzia cittadine. È stata a lungo un punto di riferimento per tante maestre che a lei si rivolgevano per cercare supporto e consigli per il rapporto con alunni, genitori e anche colleghe. Ha scritto guide didattiche con editori nazionali come Raffaello di Ancona e proposto progetti innovativi come quello sulla narrazione animata della storia ed evoluzione dei numeri. Nel 2011 è stata uno dei "motori" delle celebrazioni del centenario dell'edificio scolastico di via Circonvallazione curando con grandissima passione la mostra e i testi della pubblicazione. Era anche una volontaria del progetto "Nati per Leggere" e una preziosa collaboratrice dell'Indicatore Mirandolese. In questo modo le sue colleghe e la sua città rendono un doveroso omaggio a una persona che ha lasciato un ricordo positivo in tutti coloro che ha incontrato.

### AAA CERCANSI SCARPE DA GINNASTICA USURATE E ROTTE!



Partita la raccolta di scarpe da ginnastica o infradito di gomma con ben 35 centri di raccolta collocati nelle Scuole

Secondarie di 1° e 2°, nei Comuni, nelle Palestre e in occasione dell'evento Verde VIVO che si terrà a Mirandola il **6 maggio 2018**.

Saranno posizionati degli appositi contenitori denominati **Esobox** dove tutti potranno portare il loro piccolo-grande contributo.

Il gesto di chi vorrà partecipare alla raccolta avrà un importante valore: per l'ambiente (si riducono i rifiuti in discarica), per l'economia circolare (si attiva un processo di valorizzazione di uno scarto che si rigenera sotto nuova forma), per la comunità (la materia che si ottiene dal riciclo delle scarpe raccolte sarà utilizzata per la creazione di pavimentazione antitrauma adatta alle aree giochi dei bambini).

In particolare, con il materiale prodotto e raccolto nei 49 Comuni della Regione Emilia Romagna, sarà donata al Comune di Amandola, colpito dal sisma 2016, la pavimentazione per un nuovo parco giochi. Un progetto con doppia valenza: ambientale, ma anche solidale.

Per i Comuni dell'Area Nord il progetto è stato possibile grazie all'Agenzia per l'Ambiente (ARPAE), ad UCMAN, alla Rete dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna, ad Aimag, al Comune di Crevalcore, alla Ditta ESO - esosport e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

Per tutta la primavera e l'estate avremo, quindi, nelle nostre mani un ulteriore grande potere, quello di offrire la possibilità a oggetti inutilizzati e "tristi", di vivere una seconda vita tra i bambini del centro Italia!! La Bassa Modenese dovrà fare del suo meglio! Per informazioni: Centro Educazione alla Sostenibilità "La Raganella" - Unione dei Comuni Area Nord Modena, 0535-29724, 29713, [cea.laraganella@unioneareanord.mo.it](mailto:cea.laraganella@unioneareanord.mo.it).



## CRONACHE SANMARTINESI

### STRADE VIETATE AI POVERI



Continuano le lamentele per la situazione delle le strade di confine con San Martino Spino: dopo la Luia la via Imperiale che congiunge a Massa, Finale, San Felice e dintorni e la via Guidalina, che porta dal Gavellese a Mortizzuolo e Mirandola, sono proibite ai ciclisti e ai conduttori di ciclomotori e moto. Analoghe situazioni nel Mantovano. Come dire: le Province se ne lavano le mani e non fanno più manutenzione, non solo nelle adiacenze di fiumi, dove si verificano anche crolli della carreggiata. Quindi parte dei pendolari che non ha il possesso di auto, fuoristrada e...carri armati, deve andare a piedi. Anche perché da qui non passano pullman di linea. Situazione inaudita e risibile.

Manifestazioni per stigmatizzare la notizia e la segnaletica stradale fuori da ogni tempo e da ogni logica, si sono già svolte. Sono state firmate pure petizioni, da cicloamatori e cittadini in difficoltà. Le risposte non sono pervenute.

Il fatto che certe strade facciano effettivamente (scusate il termine)...defecare, ha ispirato questa vignetta.

PERCHÉ?

\*Perché non consolidano e ricostruiscono la casa comunale?

\*Perché non fanno

manutenzione alle strade comunali e provinciali se non con piccole pezze?

\*Perché il nostro cimitero è il più brutto del Mirandolese?

\*Perché c'è così poca cura degli alberi?

\*Perché il parcheggio delle scuole elementari e medie, dopo venti segnalazioni, ha buche più profonde di quelle delle strade romane?

\*Perché dal 2012 il pedonale, in piazza Airone, è tagliato da quando fecero l'ambulatorio post terremoto?

\*Perché l'Ufficio Comunale di Stato civile e anagrafe di San Martino Spino è stato chiuso?

\*Perché tante crepe e smottamenti sulla pista pedonale e ciclabile? La Provincia negli anni '70 la costruì, poi la diede in affido al Comune. Quindi il taglio dell'erba andrebbe esteso fin quasi alla Luia e la manutenzione spetterebbe al Comune.

\*Perché il Barchessone Vecchio è ancora inagibile?

P.S. Diamo atto al Comune di aver completato l'attraversamento con strisce pedonali tra via Valli e Piazza Airone e ripristinato gli indicatori di velocità alla Baia e prima della Luia.

### NA BELA 'NVADINA

Gennaio mite, febbraio accettabile e neve quasi a primavera. La pioggia è scesa copiosa. *Al temp l'è propria dvintà matt!* Vuol dire le nostre coltivazioni e le piante potranno affrontare un lungo periodo con l'acqua che si è prodotta. Sono arrivati anche freddi polari con *Burian 1* e *Burian 2*, ma non è successo quel che è capitato in montagna e nelle grandi città. *La campagna l'è incora moja! Tgni d'occ al Po, però.*



## CASA DEL CAMPANARO: APERTO IL CANTIERE



Sono partiti i lavori per la ricostruzione e il consolidamento della casa del campanaro affiancata alla chiesa, transennata come cantiere il 20 marzo. Costruzione per la verità con locali molto angusti, rovinata dagli anni e dal sisma del 2012 e che una volta ospitava anche più di una famiglia e uffici vari. Servirà alla

parrocchia per estendere l'oratorio e per vari altri usi. La spesa è a carico della Regione e della Diocesi.

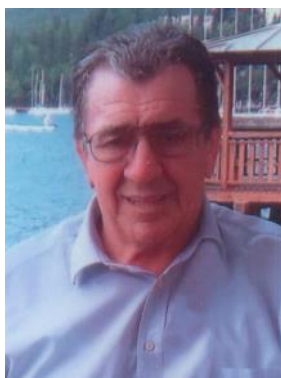
## PERSONALE DI ANDREA CERCHI



Andrea Cerchi ha tenuto una personale a Gazoldo degli Ippoliti dal 7 al 21 gennaio scorso. Esposti ritratti e paesaggi dalle ricche cromie del periodo naif e gli ultimi lavori. La rassegna è stata curata dall'Associazione Postumia.

## LUTTI

**Clementina Ballerini**, è deceduta il 21 gennaio all'età di 88 anni.



**Maria Traldi**, vedova Balconi, è scomparsa a Milano a 89 anni.

**Dario Martinelli** è mancato il 21 febbraio. Aveva 76 anni.

**Don Gino Barbieri**, parroco di San Giacomo Roncole, già arciprete a San Martino Spino, è morto il 22 febbraio.

## PROGRAMMA EUCARISTICO

27/05/2018 Festa della Famiglia presso il Palaeventi

30/05/2015 Pellegrinaggio al Santuario della COMUNA - Ostiglia - partenza ore 19.00 da Piazza Airone e Santa Messa ore 20.30

**Vi ricordiamo le date dei sacramenti:**

06/05/2018 ore 16.30 Prima Confessione

20/05/2018 ore 11.00 Prima Comunione

10/06/2018 ore 11.00 Cresima

## PASQUA AL PALAEVENTI

Bellissima la celebrazione della Pasqua al Palaeventi e un augurio a tutti i sanmartinesi da don Germain che ha regalato ai fedeli l'acqua benedetta.





## CARNEVALE DEI BIMBI AL POLITEAMA...

Domenica 18 febbraio pomeriggio si è svolto al Politeama la festa di carnevale. Baby dance e giochi con tante animatrici hanno fatto divertire i bimbi mascherati e gli accompagnatori intervenuti. Ai maschietti e alle femminucce è stato donato materiale della Panini. Il Politeama ringrazia i partecipanti.



## ... E IN CANONICA

In Canonica il carnevale dei bambini si è svolto il 10 febbraio. Dopo la sfilata in maschera, i giochi e il ristoro con tanta pizza. I ragazzi dell'oratorio hanno fatto tanto divertire i bimbi.





## LA NUIT ROUGE

Per la seconda volta uno spettacolo di *burlesque* al Politeama (il 10 febbraio). La serata è stata completata da una cena a base di pesce e d.j. Amedeo Mosso.



## SAN MARTINO IN TEATRO 2018

Finalmente sono tornati, dopo 12 anni, quelli di "San Martino in teatro": gli attori e i conduttori con tanta comicità, i cantanti con un livello come se si trattasse



se di un talent televisivo o di un festival sanremese, le ballerine e i ballerini con un'ottima preparazione e musiche e coreografie indimenticabili. Tutto ciò condito da una lunga serie di incontri e di prove. Grazie a quanti si sono esibiti e ai volontari e tecnici che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. I filmati e le foto originali di questa 25.a edizione, le potrete prenotare presso l'edicola della Daniela. I protagonisti promettono che l'attesissimo spettacolo si svolgerà anche nel 2019, più o meno con la stessa scaletta, commedie vecchie e nuove, canzoni e balletti alla moda.











## SIRUDELA DAL SPETACUL

Se prima d'andar a lett an savì cusa far.. alsì cal do righi  
(do righi?)  
ca vo dedicà...  
E' pasà do stmeni da  
che em fat la cumedia...  
e l'altra sira em ench magnà  
in cumpagnia e fat festa..  
(ma an ghe gnent da far...)  
a go incora al batudi e al paroli chi'um gira par la testa!.  
Sperem cl'an seva na maledision...  
che ognun ad nuentar as trasarà adria fin al prosim  
cupion!.  
Mah! Come si dice...chi vivrà vedrà!. Intent però o vu  
manira ad pinsar..  
e in tal proposit a gò soquenti admandi  
e oservasion da far!.  
A partis da ti Francesco!  
Al so che par ti a son sta na 'spesa!'  
ma n'am dasmingarò mai  
al tribuladi ch'em dat..  
e i salt murtaì ch'em fatt  
(calendario alla mano )  
pr'an far minga al proi, al stessi siri  
dal partidi ad la Juve in copa  
di campion ...e sperem ben inst'ann..  
ad cavaras (finalment) la gran sudisfasion!  
A son sempar più cunvint, che Carlo, quend la scritt al  
cupion d'inizio spettacolo, alla saviva benisim che gira e  
prila a la fin al sarev tucà a mi ...  
e acsi in un para ad di a San Martin i ma taca adoss  
l'eticheta...  
ad quel dal Gavel.. lasadebit in buleta!.  
E come non bastasse..  
tanti anni lontano da San Martino...  
par po' sintirum dir dall'Elga..  
che assomiglio a Nicola Savino!  
Consentitemi un grande e affettuoso bacio a  
Simonetta ...  
che tra balarini e balarin..  
l'ira impactada acme un ciocolatin! ... (ma lasamal dir..)  
piu al temp al pasa..  
più l'ammiora acme al bon vin!..  
...e pran faras propria mancar gninta..  
em ench fat balar na dona incinta!  
Ma a gò nentar para d'admandi  
che an ac so dar na solusion..  
Ma..ala fin? .. Alessandro e Michele,  
vasti da strason.. glai po cavada  
a magnar dabon?  
Mah! Ha gò l'idea che con cl'oste che al ghiva un diavul  
par cavi... l'unic quel ch'ia tastà...  
lè stada la canela!..ualtar cua giv?  
..e in atesa che la signorina Maria

las cata n'om.. e che Gigi (puvrett)  
al risolve i so problema...  
mi a gò nentar dilema! ...  
Ma... As ciamaval Don Giovanni  
o Don Giuseppe al priat ad la cumedia?  
Mah! In dal dubi...  
chiederò al signor Passerina...  
che sicurament am rispundarà (non prima) d'aver buta  
n'occ al cupion..par esar sicur.. e an'far minga cunfusion!  
E a proposit ad 'Don' e ad 'cisa'...  
par ultma ho lasciato Santa Rita!  
... che tra un sipari... na tavla...  
un sufà e na cardensa... a nas nin pual propria minga far  
sensa!  
Insoma: tla catav in tutt i canton... con po' al teror quend  
l'ira ora dan catarla minga in dal so 'gabiott'  
..par sugerir a nuentar aturott!  
Ah!... Quasi dimenticavo!  
Federica... Katia... Barbara...  
Par l'amor ad Dio!... a marcmand!  
Dav pur a tutt'agli arti...  
.. ma ca nav prila par la testa  
ad far al sarti!  
Minga tutt i'è dispost a armagnar  
in mudandon...  
damenti a tuta la populasion!  
Al tutt senza dasmingar i balarin..  
i content ...tutt cal doni... e Andrea.. Grasiano, Bruno,  
Carlo (già citato!)  
e Nicola..perché la par na fola...  
ma ia dat na lavurada da boia!  
E adesa sì... che a psem propria diral...  
ANCILLA!!!...VERA MO LA FNESTRA!  
..par far saver a tutt San Martin..  
che è turna  
al spettacul, la cumedia, i content e i balarin!  
In conclusione.. finisco questo mio 'sermone',  
ringraziandovi per l'affetto che mi avete dimostrato...  
e che in qualche modo  
(spero davvero!)  
di aver contraccambiato!!!  
Tgniv sempr'innament  
che ogni mutiv  
le bon par far festa:  
a val dis un...  
che ha un 'Grillo' per la testa!!!  
E cuma dis sempar..  
(ormai ench in dal sonn..)  
Riccardo, al nostar bon regista...  
Ragass...non perdiamoci di vista!  
Adesa av salut...e av ringrasi  
incora tutt daboon..  
e arvedars a la prosima ucasion!

Vanni Franciosi



## I PARTECIPANTI ED ORGANIZZATORI

### **SAN MARTINO IN TEATRO 2018**

Venticinquesima edizione

"A sem incora chi ..."

#### **CUSA FA FAR LA FAM**

Sketch comico con Alessandro Bergamini, Michele Fucini, Piero Coni, Vanni Franciosi

Regia di Riccardo Reggiani

Suggeritrice: Rita Calanca

#### **AL BRAGHI LONGHI**

Sketch comico con Barbara Fucini, Federica Monari, Katia Barduzzi, Vanni Franciosi

Regia di Riccardo Reggiani

Suggeritrice: Rita Calanca

#### **A GH'E' DIFET E DIFET**

Commedia in 2 atti con Anna Barbieri, Federica Monari, Chris Campagnoli, Eugenio Molinari, Francesco Poletti

Regia di Riccardo Reggiani

Suggeritrice: Rita Calanca

#### **PRONTI VIA..... ROMA- BANGKOK**

Ballano: Giulia Atena e Viola Demetra Bertelli, Samuele Ceresola, Sofia Coni, Sofia Dall'Olio, Emily Pellicciari, Kevin Reynoso

Coreografia di Simonetta e Katia Barduzzi, Debora Quadraroli

#### **L'ESERCITO DEL SELFIE**

Ballano: Elia Artioli, Cristal Ballerini, Asia Bergamini, Flavio e Alessio Campagnoli, Margherita Casolari, Alessia Dall'Olio, Elena e Alice Martinelli, Giacomo Paolucci.

Coreografia di: Simonetta e Katia Barduzzi, Debora Quadraroli

#### **RI...PARTY ROCK-NEW GENERATIONS**

Ballano: Simonetta Katia Elisa Barduzzi, Laura Bernaroli, Debora Quadraroli, Federica Rebecchi, Elisa Ballerini, Alessandra Benetti, Giulia Canovi, Giulia Ceresola, Barbara Franciosi, Alessia Migaletti, Beatrice Reggiani.

Coreografia di: Simonetta, Katia e Elisa Barduzzi, Laura Bernaroli, Debora Quadraroli, Federica Rebecchi

#### **ASTA QUE SE SEGUE EL MELECON**

**Scuola Latino Selvaggio** Corso Principianti

Ballano: Valerio Quadraroli, Alessia Migaletti, Licia Bizzarri, Alberto Bellodi, Martina Paxia, Massimo Paxia, Antonella Caligiuri, Stefano Borali, Claudia Cova, Andrea Pasqualini, Daniela Dimonte, Stefano Cavriani

Coreografia di Debora Quadraroli e Stefano Borali

#### **REGGAETON LENTO**

**Scuola Latino Selvaggio** Livello Insegnanti

Ballano: Debora Quadraroli, Marco Golinelli, Cristian Mazzoli, Cristina Atti, Eleonora Garutti, Simone Malaguti, Hilary Molinari, Marco Bergamini, Erika Compagnoni, Matteo Tinti, Elisa Vincenzi, Viorel Popa

Coreografo internazionale: Seo Fernandez

#### **CANTANO**

Francesca Paolucci, Elga Bonini, Manuela Samaritani, Valerio Quadraroli

#### **PRESENTANO**

Francesco Poletti e Vanni Franciosi

ALLESTIMENTO: Graziano Traldi, Andrea Cerchi, Carlo Maretti

AUDIO e MONTAGGIO VIDEO: Carlo Maretti

LUCI: Nicola Traldi, Graziano Traldi, Bruno Buoli

FOTOGRAFIA: Luca Bertelli

SCENOGRAFIE: Luca Bertelli, Federica Veratti



## STORIA DELLA SANMARTINESE

La Sanmartinese ha un'età ragguardevole. Il maestro Fausto Baraldi la faceva immortalare in una formazione scolastica già nel 1935, ma solo dopo la seconda guerra mondiale, la troviamo iscritta alla F.I.G.C., dall'autunno 1945.

Correva dunque l'anno 1945 e il colonnello Caselli forniva un nuovo campo alle "Nocerine", a Cò di Rondine, in sostituzione a quello che era stato allestito di fronte all'attuale caserma dei Carabinieri.

L'8 settembre, in occasione della sagra, si disputava Sanmartinese-Sermide. Furono schierati: Reggiani G., Pirani, Greco, Rossi, Molinari F., Reggiani A., Pollastri, Bergamini, Molinari D., Campagnoli, Poletti, Tioli, Saccà. L'unico forestiero era l'alpino Saccà.

Le trasferte si effettuavano grazie a Francesco Bizzarri (Cecchino) e Amonasro Zaccarelli (Armo).

Al campionato 1945-1946 parteciparono Sanmartinese, Medolla, Cavezzese, Concordia, Nonantola, Bastiglia, san Possidonio. Vinse il Nonantola.

Nel 1946-1947 un altro campionato tra squadre pure e riserve di categorie superiori: Mirandolese, Finale, Bondeno, Cento, Carpi.

La Sanmartinese quasi si avviò al semiprofessionismo, avviandosi ad un insperato cammino tra grandi e partecipammo alle finali con Voghiera e Lagosanto. Andata 2 a 2, ritorno 1 a 7. Meglio così. Troppo lontane si prospettarono le trasferte. Emergevano già Virgilio Rossi e Peume Greco, poi chiesti dal Magnacavallo.



Nel 1947-1948 si incontrò anche il Campogalliano. Giuliano Baraldi era l'ala destra. Vincemmo una coppa per la categoria "Pulcini", sotto la direzione di Giuliano Traldi.

La vera rifondazione della società si ebbe nel 1954, quando il colonnello Di Tocco acconsentì per la costruzione di un nuovo campo di fianco alla tettoia parallela alla via Valli. Allora tutti i camionisti, una ventina, si offrirono volontari per il trasporto dei materiali. Si lavorò anche di notte con illuminazione artificiale. Le due porte furono acquistate a Bondeno e i sostegni in ferro furono consegnati da Natale Greco.

Angelo Faglioni costruì la staccionata. Gli spogliatoi erano senza acqua corrente. L'arbitro poteva usufruire dell'abitazione di Vitaliano Martinelli.

Nel 1954 la Sanmartinese fu protagonista del torneo di Massa Finalese. Michelini fece impazzire il capocantiere di serie B Cappi, che non toccò palla. C'erano, nella squadra avversaria, anche Rossi, della Spal, i fratelli Castellazzi, che giocavano in serie A. Nelle nostre file Dotti, Pecorari, ecc. Finalissima. Sanmartinese-Massa 8 a 7. Giancarlo Poletti, il portiere, era in gran forma, tanto da essere acquistato dalla Mirandolese.

La vittoria fruttò 47.900 lire. Nessuno avrebbe scommesso una lira sull'affermazione dei nostri.

La preparazione estiva si effettuò con lo Scortichino, la Poggese, il Carpi, il Calto, il Camposanto, il San Felice e il Finale.

I gialloblu ingaggiarono per il campionato 1955-'56, di prima categoria, Tardiani e Salata, spendendo 30 mila lire. Poi Veneri, prelevato dal Quingentole per 42 mila lire. Arrivarono altri rinforzi: Selmi, Fantoni, di Stellata, e Gozzi, di Mirandola. La Sanmartinese si dimostrò una vera e propria macchina da gol, con 65 reti all'attivo. Anche al Governolo furono strappati una vittoria e un pareggio.

A Massa Finalese ancora protagonisti i gialloblu, con Bergamini, Minardi, Malatrasi, Reggiani, Romano, Tardiani, Michelini, Dotti, Clerici, Veneri, Natali, Faglioni.



Più di mille spettatori per ogni partita in casa!

Per i primi tre campionati della rifondazione il disavanzo fu di 319.792 lire.

L'anno dopo furono acquistati Zoni I, Casari, Malagoli; dal Modena Alberini, cedendo Veneri al Castelmassa per 100 mila lire. La Mirandolese ci restituì Dotti. Trasferite nel Mantovano.

Nel 1957-1958 trasferite nel Mantovano, nel Ferrarese e nel Bolognese.

Sempre forte la Sanmartinese nel 1958, 1959, pur rinunciando a Dotti, Tardiani, Salata, Faglioni, che fruttarono 320 mila lire. Quarti nel 1959.

La tv cominciò a distrarre il nostro pubblico.

Ben noti i presidenti. Molinari Giorgio e Dario, Carlo Poletti, Fausto Molinari, Clemente Pignatti, Dotti. Negli anni Sessanta trasferite nel Ferrarese, prime crisi, nuovo statuto nel 1964.

Nel 1967-1968 la Sanmartinese vinse il Premio Disciplina.

Gli allenatori variano. Ricordiamo Bertelli, già ottimo portiere, Guerzoni, Molinari.

1969-'70. La Sanmartinese è in terza categoria e si classifica seconda, con promozione in seconda.

1970-'71. Viene acquistato Lazzarini, Rientrano dai prestiti Soffiatti e Brandolin. Campionato misto: modenese e mantovano.

L'anno dopo Sanmartinese in terza categoria. Allenatori Dotti e Mezzetti. Con la Quarantolese: 9 a 1, ha giocato in porta Dotti!

1973-'74. Sanmartinese seconda, dietro al Bevilacqua, con 39 punti. Promossa in seconda categoria.

Battuta anche la capolista Rilus di San Felice con una doppietta di Soffiatti. Ma l'anno dopo è ancora terza categoria; perdiamo la promozione con la monetina. Sermide-Sanmartinese 2 a 2. L'arbitro Righetti non ha visto un gol di Reggiani. Falli da rigore su Butturi e Soffritti. Arbitro venduto? Allenatori Greco e Poletti. Però i gialloblu vincono il premio disciplina. Il campionato costa 6 milioni di lire. Attivo di 80 mila lire. 32 formazioni al torneo estivo.

1977-'78 Campionato di seconda categoria, crisi, ma non c'è retrocessione. Giocano Bortoli, Raccanelli, Resca, Butturi, Brandolin, Soffiatti, Turchetti, Ballerini, Guerra, Nicolini, Pellicciari,

Reggiani, Malaguti, Maino Benatti

1978-'79 con partenza sparata: la Sanmartinese in seconda domina sui campi di tre province. Ma il girone di ritorno ci fa perdere troppi punti.

In terza l'anno dopo. Bene i giovanissimi.

1980-'81. La Sanmartinese è prima nel girone A di terza: 16 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte; fatte 35 reti, subite 15. Dotti è ancora schierato: ha 45 anni. Ha sempre lo scatto da centrometrista

Anche Faglioni, il Petisso, è stato un punto di forza della Sanmartinese. Nazionale dei postelegrafonici, ha più volte vestito la maglia azzurra. Remondini lo veniva ad osservare.

Non va bene l'anno dopo.

Nell'agosto 1982 entrano in campo le prime squadre femminili. Un successo.

1982-'83. La Sanmartinese è riaffidata a Dotti. 11.o posto, dopo un inizio disastroso. L'Autogestione di San Martino Spino vince però il torneo estivo.

Sanmartinese-Gavellese donne 2 a 0. A Gavello 1 a 1. Pubblico record.

Seconda categoria tranquilla pure l'anno dopo. Si innestano tanti giovani: Merighi, Pecorari, Mantovani, Pirani, Grazian, Reggiani, Monari. Sesto posto.

Seconda anche per l'annata 1984-'85, nel girone E, con il San Felice. 8.o posto con 28 punti. Vinti tutti e due i derby contro i cugini modenesi. Allenatore Solera.

Scompare Giorgio Molinari, stimato dirigente e professionista, già portiere agli esordi della Sanmartinese del dopoguerra.

1985-'86. Retrocessione in terza. Trainer è ancora Ornello Guerzoni. Ingaggiato Rino Fattori. Cade la capolista Magnacavallo al "Pirani", con reti di Rebecchi e Pirani e gran partita di Pecorari, detto "Rommel".

1987-'88. La Sanmartinese è allenata da Bergamini; è seconda con 31 punti.

Nel 1990-'91 l'allenatore è Marco Reggiani. Sanmartinese quarta. Presidente Carlo Ceresola.

Un decennio di stenti quello degli anni Novanta, con una sola promozione in seconda categoria, durata un solo anno, quando Diazzi segnava a mitraglia.

Tra gli allenatori Palmieri, Vincenzi, V. Guerzoni. Fece

da traghetto anche Francesco Poletti.

Il terzo Millennio vede la Sanmartinese cambiare rotta. Non più campionati di terza categoria, senza purtroppo spettatori e pochi dirigenti attivi, ma rifondazione (nel 2006) di una società dilettantistica pura, dedicata ai campionati giovanili e ai tornei estivi, con grande partecipazione.

Non dimentichiamo anche la fugace attività di una formazione femminile di calcio. Dopo la memorabile partita tra nubili e sposate in notturna (arbitrata dal dott. Giorgio Molinari) con grande concorso di pubblico, si formò una squadra autonoma, le cui atlete militarono poi in gran parte a Gavello, dove la formazione partecipo' a pochi campionati.

Di grande rilievo, dopo i memorial dedicati a Veneziani, Ballerini, a Lorenzo Bergamini, il Memorial Soriani, fondato nel 2014, che ha visto la partecipazioni di formazioni giovanili di serie A, B, e lega prof, come Bologna, Sassuolo, Carpi, Verona Hellas, Chievo, Mantova, Vicenza, Spal, Atalanta, Modena, Parma, Venezia, Cittadella, Padova, Reggiana, ecc.

Per riunire tanti piccoli e grandi campioni dispersi un po' ovunque, per il 2016-2017 la Sanmartinese è stata iscritta alla terza categoria, in un girone ferrarese. Formazione con in prevalenza giovani atleti, la formazione mostra notevoli individualità. Al giro di boa i gialloblu sono a metà classifica e nell'ultima del girone di andata hanno espugnato per 1 a 0 il campo della allora capolista Gambulaga. Bene anche l'inizio del girone di ritorno. Battuta anche la formazione di Cento quando era seconda. 3 a 3 nel derby con la Gavellese. Il quinto posto è presto raggiunto. In notevole ripresa la presenza dei tifosi. Al torneo Tavolini, per un posto in seconda categoria, Sanmartinese sfortunata: dopo un doppio successo con la Roense, due pareggi per 0 a 0 con il Cento ed eliminazione ai rigori.

Fulminante non solo l'avvio del campionato 2017-2018, sempre nel girone ferrarese. Allenatore Pignatti. Nelle prime tre vittorie contro Gli Amici di Stefano, l'Ambrogio in trasferta e in casa con il Quartiere (medesimo risultato a nostro favore: 2 a 1 ed è subito primo posto in solitaria. Dopo un turno di riposo la Sanmartinese vince anche ad Argenta: 4 a 0. E in casa umilia l'Aurora Scortichino con un 8-0. A Serravalle 3-3. Al Pirani con l'altra capolista Traghetto Molinella (che ha una partita in più) 2 a 1. Poi Barco-Sanmartinese 0-2; Sanmartinese-Gorino 0

-2, San Martino (Fe)-Sanmartinese 1-2; Sanmartinese-Bando 2-2; Baccolino-Sanmartinese 0-1; Estensi Spina-Sanmartinese 1-1. Massa Fiscaglia-Sanmartinese 0-5, Sanmartinese-Amici di Stefano 0-0, Sanmartinese-Argenta 2-2, Quartiere-Sanmartinese 0-2, Sanmartinese-Serravalle 2-2.

Il "Pirani" è un punto di riferimento, ma la Sanmartinese è anche pallavolo e altre attività in palestra, sa trasformarsi, dopo i terribili terremoti del 2012, pure in rifugio per gli sfollati. Ma il tornado del 3 maggio 2013 spazza via tutto. Ci aiutano il Comune, la Regione, i soci, le famiglie; indimenticabili i giocatori professionisti di Ulivieri che in una storica partita amichevole, hanno dimostrato che la solidarietà non è venuta meno; altre manifestazioni sono state organizzate tra le due calamità per dare un po' di ossigeno alla polisportiva; il volontariato impera tutt'oggi. Tra i volontari scomparsi non possiamo dimenticare Oronte Baraldi.

Tra i giocatori deceduti, oltre al piccolo Ballerini, gli ancor giovani Lorenzo Bergamini, che giocò anche nella Mirandolese, Orazio Bortoli, Ernesto Pellicciari, Dorno Greco, Francesco Alessandro, Veneziani. Prima di loro, Guandalini e Sino Pedrazzi. Recentemente se ne sono andati anche il presidentissimo, il dott. Dario Molinari, e Dall'Olio, i giocatori di origini sanmartinesi che fecero carriera tra i professionisti furono Dorno Greco (serie C) e Benatti (Carpi e Modena, serie C e A).

Ed ora abbiamo un invidiabile nuovo centro sportivo e sociale (chiamato anche Palaeventi), disegnato dall'ing. Pulga, che ha pensato anche a far costruire una capace tribuna, arredata con i seggiolini fissi offerti dall'Udinese. Il presidente è Riccardo Martinelli, onnipresente, che ha pochi, ma qualificati collaboratori, ma tanti genitori e amici al suo fianco. Si sono stabiliti gemellaggi sportivi con il Sermide, il Quarantoli e il San Felice per le categorie giovanili.

Qui, al Pirani, che gode di un campo tra i meglio allestiti e di un secondo terreno in sintetico, con spogliatoi rimessi a nuovo e dell'ampio Palaeventi, la Sanmartinese, il Circolo Politeama e quelli del Comitato Sagra, vi stupiranno ancora.

*Queste memorie sono state stilate da Sergio Poletti, che si è valso dell'archivio personale e di quello del compianto dott. Giorgio Molinari. La foto ci mostra la Sanmartinese che giocò nel campionato 1946-'47.*



## CARNEVALE DEGLI ADULTI IN TEATRO



Il 17 febbraio la scuola di ballo 'Latino Selvaggio' in collaborazione con il circolo Politeama ha organizzato la festa di

carnevale al Politeama. E' stata una festa per tutti, con musica di ogni gusto insieme ai djs Stefano e Pizzo. In serata sono stati assegnati premi offerti da diversi sponsor locali tra cui il bar Kakao di San Felice sul Panaro, la palestra Spazio Fitness di Mirandola, i ristoranti Crystal di Concordia e Vecchia Quercia di Finale Emilia, Alice B. Estetica di Mirandola e il centro estetico le Fate di Medolla. Un grazie a tutti gli sponsor e ai ragazzi del corso che ci hanno aiutato e sostenuto nella realizzazione di questa piacevole festa.

Debora Quadraroli





## SFILATA IN TEATRO

Sfilata di 'Step', il negozio di abbigliamento a Bondeno di Fabiola Tralli in collaborazione con Sara Bonini per il trucco e Karim Acconciature di Malcantone. Ottima cena preparata dalle infaticabili 'donne del teatro'. Bella serata che ha portato al



Politeama più generazioni e tanti giovani di San Martino e Gavello ferrarese. Bellissime le modelle dilettanti che hanno sfilato. D'effetto l'allestimento del teatro. Nel complesso una meravigliosa integrazione dei due paesi e della voglia di rivivere il teatro dei vecchi fasti... Come è stato poi anche per lo spettacolo.

Simonetta Barduzzi









## AL COMPLEAN AD LA MARESE

Roberto Traldi ha scritto il 15 febbraio una bella poesia in dialetto per il compleanno della zia Marese Greco, che ha compiuto 95 anni. Auguri anche dalla redazione de Lo Spino

Me siina Marese, la mama ad la Lina  
l'ha cumpì i'an propria stamatina:  
uatar a dirì: "Cusa nala mucia?"  
nuventasing, mo va là!  
L'è un bel mucin,  
cumpì a San Martin:  
l'è la dona ad na volta,  
forta un sac e na sporta.  
L'è un po' un general,  
ma l'an pensa mai mal.  
Con la Marta, so surela,  
che d'la rassa l'è la più bela,  
la ga sempar quel da dir:  
"Guarda lì, prova a finir."  
Lia la tira su al so spali  
E l'agh dis: "Mo quanti bali!"  
Se po' un dì a la vagh a catar,  
lia l'am dis: "Sta chi a magnar,  
a g'ho dal brod e dla verdura."  
"Grasie siina par la premura,  
mi a go voia ad macaron  
che Gloriana l'ai fa propria bon!  
A sarà par nentra volta."  
E am ciap su e a ser la porta.  
"Ciao, siina, bon complean,  
tegnat sempar luntan i malan.  
Adess at las e atm and un bazin  
cal t' riva dritt zo a San Martin."

## POESIA PER LE NOZZE BUOLIPRIAMI

Nell'immediato dopoguerra a San Martino Spino si sposarono Liliana Buoli ed Angelo Priami, il 6 giugno 1948. La piccola Itala Cova, la cuginetta di lei, 5 anni compiuti, ancora frequentatrice dell'asilo della signorina Rinaldi, fu messa su una sedia per recitare questa poesia, evidentemente nata da un'idea di famiglia:

*Tanti auguri ti faccio, cara cugina,  
oggi che sei fortunata sposa:/  
questi auguri partono dal mio cuore/*

*che ti amò sempre con fraterno amore./  
Sia la tua vita cosparsa di fiori:/  
che non sappia mai cosa siano i dolori./  
Sii con i suoceri come una buona figlia,/  
così darai l'esempio ad ogni famiglia./  
E di loro che han sempre ragione,/  
così sarà finita ogni questione./  
Or che t'ho detto ciò che m'ha detto il cuore,/*  
*ti faccio tanti auguri con sincero amore./  
Bianco è il giglio, rossa è la rosa,/*  
*Evviva Angelo e la sua sposa!*



## ARTE PASQUALE



In occasione delle feste pasquali la canonica è stata adornata con i cartoni di nonno Silvano, che ha creato la Resurrezione. La composizione è

stata ordinata dal comitato genitori di catechismo. Don Germain ha ringraziato.

## LETTERE A 'LO SPINO'

Cari amici della redazione, ho letto nell'ultimo numero de Lo Spino che la Giavarotta è stata demolita. Devo dire che per me, che vi ho trascorso tante estati della mia fanciullezza, è stato un brutto colpo. Non c'è più e il caro Barchessone non è come quando ci stavo io. Pezzi di vita che se ne vanno, ma bisogna lasciare il posto al nuovo. Doloroso, ma giusto. Ho anche letto che tra i Caduti di S. Martino avete menzionato mio padre, Gino Greco, e nella maniera dovuta ed è stata una cosa veramente gradita. Nessuno mai aveva parlato di lui nonostane fosse stato un eroe, perchè non lo si è solo da una parte della barricata. Grazie. Avete dimenticato, però, che quando è stato ucciso c'ero anch'io, avevo 6 mesi e insieme a mia madre e a mio fratello aspettavo il suo ritorno che non è mai avvenuto e così non l'ho mai conosciuto. Un caro saluto

Mariangela Greco



Spettabile redazione,  
durante le mie letture mi sono imbattuto in un'opera postuma del Cav. Tiraboschi, pubblicata nel 1825. Si tratta del Dizionario topografico-storico degli stati Estensi, nel quale è descritta anche la storia di San Martino Spino, che riporto qui sotto. Mi auguro che la cosa possa essere di qualche interesse per i lettori dello Spino. Cordialità,

*Lido Menghini*



**S. MARTINVS in Spino.** S. Martino in Spino, Villa e Marchesato ora nel Mirandolese e nella Diocesi di Reggio, con Chiesa Parrocchiale una volta Pievana del medesimo titolo nel Vicariato di Quarantola.

Col solo nome di Spinum è nominato nel compendio degli antichi privilegi della Badia di Nonantola, e nel Diploma con cui il Re Desiderio confermò quello di Astolfo, e in un Placito dell' anno 824 (6), e forse di esso deesi intendere anche il contratto del detto March. Bonifacio dell'anno 1038, con cui cede alla Chiesa di Modena alcuni beni ch' egli avea in Spina Quarantula etc. (7).

Cortem de Sancto Martino in Spino cum tribus Capellis et piscationibus et paludibus, leggesi nella nota de beni che il Marchese Bonifacio avea presi in enfiteusi dalla Chiesa di Reggio (8). Quindi nella Bolla di Lucio II e di Eugenio III. Tra i possedimenti della Chiesa medesima veggiamo annoverarsi: Plebem S. Martini de Spino cum capellis Gavello et de Maneronta (1), e nel diploma di Federigo I dell' anno 1160. Curtem S. Martini de Spino cum piscarijs et paludibus (2), il che pur si ripete nel diploma di Arrigo VI dell'anno 1191.

Ciò nonostante veggiamo in questo frattempo la famiglia de figli di Manfredino esercitare giurisdizione in S. Martino; perciocchè nel trattato di alleanza che Bernardino e Manfredino Capi e Consoli di quella illustre prosapia fecero l' anno 1 174 col Comune di Reggio, essi promisero che avrebbero obbligati gli uomini di S. Martino a fare il giuramento medesimo ch'essi facevano (3).

Potrebbe credersi ch'essi ne fossero stati investiti dalla Chiesa di Reggio, come di fatto avvenne ne' secoli susseguenti; ma al contrario veggiamo ch'essi riconoscevano S. Martino con altri luoghi della Corte di Quarantola dalla Badia di Nonantola (4).

Anche il Comune di Reggio pretendeva di avervi diritto, perciocchè di fatto quegli abitanti aveangli prestato il giuramento di fedeltà l'anno 1198, e l'anno

che nel trattato da esso fatto cogli Estensi l'anno 1346, e accennato poc'anzi nel parlare di S. Martino in Rio, il March. Obizzo promise a Manfredi di rifabbricare il Castello di S. Martino in Spino, a patto però che questo rimanesse poscia in disposizione del Marchese medesimo.

Ma questo patto non fu eseguito, e il Castello e il distretto di S. Martino in Spino nello stesso secolo XIV venne in potere de' Pichi Signori della Mirandola, e discendenti anch'essi da figli di Manfredino, e il primo ad esserne investito fu Paolo Pico dal Vescovo Bartolommeo l'anno 1353, da cui passò a suoi posterì. Essi ne ricevevano l' Investitura dalla Chiesa di Reggio e ogni anno le pagavan per Canone uno stocco, come ci mostrano i documenti degli anni 1366. 1368. 1379. 1445. ecc. pubblicati dal C. Taccoli (6).

Il Duca Francesco III. ne investì poi il March. Paolo Menafoglio e i suoi discendenti. La Chiesa nel fine del 1821. è passata nella Diocesi di Carpi. V. Mirandola.

Note:

(1) Arch. Segr. Est.

(2) Ant. Est. T. II. p. 282.

(3) Ivi p. 256..

(4) Ivi p. 382. (8) Ib. col. 183.

(5) Rubini Diario MS.

(6) Stor. Nonant. T. II. p. 4. l. 1. 42.

(7) Antiqu. Ital. T. III. col. 178

(8) Ib. col. 183

1221. fecevi fabbricare un Castello, e concedette privilegi ed esenzioni a coloro che andassero ad abitarlo (5).

Questo Castello dovette poi venire in potere della nobile famiglia de Manfredi di Reggio, come una delle discendenti da figli di Manfredino, perciocchè veggiamo





## TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

CAIO GIULIO CESARE GERMANICO detto CALIGOLA (31 agosto 12-24 gennaio 41)



È il meno conosciuto di tutti gli imperatori; le uniche fonti che ci sono pervenute gli sono ostili: i biografi hanno preferito raccontare aneddoti su di lui piuttosto che le realizzazioni più significative. Il soprannome Caligola gli venne dato per la calzatura militare (*caliga*) che sua madre Agrippina gli faceva indossare, come la

stessa divisa, per ingraziarsi le simpatie dei soldati con i quali viveva nell'accampamento in Germania dove il padre era generale; da grande avrebbe odiato quel nomignolo. Nel 37, alla morte di Tiberio, fu acclamato suo successore con grande esultanza del Senato e del popolo romano per la morte dell'uno e la nomina dell'altro. Dopo la sua ascesa al trono, Caligola spese in donazioni e per le feste in suo onore che si protrassero per tre mesi una gigantesca cifra dell'erario. Quando le risorse scarseggiavano inventava ogni tipo di imposta a cominciare da quella sui redditi delle prostitute o si faceva includere nel testamento di sconosciuti come membro di famiglia. Dopo otto mesi di governo, Caligola si ammalò di saturnismo (intossicazione causata dal vino conservato in recipienti di piombo) e divenne un mostro di crudeltà. Di conseguenza cominciarono le congiure per la sua successione ma, anticipando tutti, nominò sua erede la sorella Drusilla con la quale non si escludono rapporti incestuosi. Nel contempo cominciavano i suoi deliri: si racconta che costringesse i cattivi poeti a cancellare le loro brutte poesie leccandole: puniva con la lingua i reati di penna; si circondava di attori, pantomimi e la passione per gli spettacoli circensi diventava ossessiva. Si dice ancora che quando passava per la strada non volesse essere visto dall'alto perché sapeva di avere una brutta testa quasi pelata; spesso si vestiva con abiti femminili e

portava braccialetti vistosi quando si presentava nei lupanari\*. Sanguinario, condannava a morte con estrema facilità; megalomane, si credeva un dio: faceva venire dalla Grecia le statue più belle delle divinità più venerate e sostituiva la loro testa con la sua. Condannava gli schiavi disobbedienti in miniera o li faceva tagliare a pezzi con la sega e li dava in pasto agli animali. Conduceva le sue mogli tra i soldati e le mostrava loro nude. In segno di disprezzo verso il Senato nominò senatore il suo cavallo Incitatus che considerava più fedele dei Senatori, troppo numerosi e un peso per lo Stato; per il suo cavallo pretendeva che fosse servito il pasto in piatti d'oro e lo faceva dormire su un letto. Si considerava superiore ai comuni mortali, arrivava ad adirarsi con gli dei quando a suo dire gli mancavano di rispetto. Tutte le stranezze e le bizzarrie altro non sarebbero che manifestazioni della gravissima patologia mentale di cui soffriva, che gli procurava allucinazioni, disturbi di personalità, sbalzi di umore. Naturalmente il Senato reagì alla situazione e lui sentiva minacciata la sua vita. Nella politica dell'epoca l'eliminazione degli avversari era una caratteristica diffusa; si sventava una congiura dopo l'altra: era una contesa che fatalmente doveva terminare con il trionfo dell'uno e la morte dell'altro. Il 24 gennaio dell'anno 41 in un corridoio del palazzo imperiale due pretoriani assassinarono Caligola, la moglie Milonia, la figlia Giulia Drusilla di due anni, venne scaraventata contro il muro; Caligola fu colpito con non meno di trenta pugnalate fra il collo e le spalle. Di lui è rimasto l'obelisco egizio di piazza San Pietro che fece portare da Alessandria d'Egitto nell'anno 37: è alto 25 metri e fu scolpito sotto il faraone Neucoreo (XII dinastia, 1991-1786 a.C.).

Non era facile il mestiere dell'Imperatore: fra tutti solo trentasette morirono di morte naturale, cinquantaquattro assassinati, sei espulsi, due avvelenati, cinque suicidati, sessanta abdicarono, uno venne sepolto vivo, due colpiti da un fulmine, due morti per cause ancora sconosciute.

\*I LUPANARI

Questo racconto risale ai primi tempi della Storia di Roma, quando era ancora un villaggio di pastori e contadini. I fatti così lontani finiscono fatalmente in leggenda. Nel villaggio le prostitute erano tante e sconosciute e ciascuna pubblicizzava le proprie abilità amatorie come poteva: alzava la sua voce





perché fosse la più sentita, con urli e movenze che non lasciavano adito a dubbi. Una di esse in particolare divenne famosa ed ebbe successo; fu chiamata "lupa" per il suo modo indecente di farsi pubblicità. Molte colleghe si facevano chiamare "lupa" riferendosi al successo di lei. Questa donna era anche dal cuore tenero, quando vide i due gemelli Romolo e Remo abbandonati nel Tevere, li raccolse, li allattò e li crebbe come fossero figli suoi. La lupa di cui parla la leggenda era questa prostituta, non il famoso bronzo etrusco del V sec. a. C. con i gemelli che sono opera rinascimentale.

Il lupanare: evidente la derivazione della parola; era un locale pubblico dove ragazzi e ragazze ricevevano i clienti, uno assiduo di questi era Caligola. Di questi lupanari ne sono stati ritrovati a Pompei: erano stanze disadorne con un letto a muro e un materassino, senza finestre, i muri neri e maleodoranti per i fumi delle lampade; in quelli più di lusso c'era l'acqua corrente. Lo stato li riconosceva e i professionisti erano tassati.

La leggenda dei due gemelli Romolo e Remo oggi è un po' meno leggendaria.

## A ROMA CON DON ENRICO

Il 16 gennaio 2018 i coniugi Ballerini hanno accompagnato la figlia Alice a Roma, cogliendo l'occasione per incontrare Don Enrico, amato sacerdote di San Martino Spino.

Don Enrico ha guidato la combriccola ad una visita tanto particolare quanto spettacolare, accompagnata da un'esposizione dettagliata dei significati e misteri della Basilica di S. Maria Maggiore.

Don Enrico ha accolto i visitatori con calore e disponibilità. Manda un caro saluto a tutti i fedeli. Ha confessato di un profondo sentimento nostalgico

per i nostri cibi tipici, in particolare i *caplèt*. Chiunque si recasse nei dintorni della capitale potrebbe contare sulla sua ospitalità, previo avviso. Buona Fortuna Don Enrico!



## SOLUSION DAL NUMAR PASA'

1	G	2	R	3	A	4	N	5	A	6	D	7	E	8	L		9	D	10	I	V	A
11	U	A	V		12	V	A	S	E	13	L	I	N	A								
14	S	M	A	15	R	I	D	A		16	U	S	T	A								
17	T	A	N	A		18	I	M	19	P	A	N	A			20	L					
21	A	D	O	B	B		22	I	U	T	A	R										
23	D	A	T	I		24	A	N	S	A		25		26	D	O	M					
	I			27	R	28	I	C	A	T		29		C	A	R	P					
		30	S	31	P		32	B	O	R	I	33	S		34	R	A	I				
35	S	P	I	36	A		N		37	N	O	38	V	A	R	O						
39	B	A	R	I	S	T	A		40	C	U	S	I	N								



## COME ERAVAMO

### L'ALLEGRA COMPAGNIA



Nella foto in alto, riconoscete questi personaggi? Noi qualcuno sì : Zesi con la gallina, la Dealba Castaldini, in basso la Leda ad Picchi, Mirta Bottoni, Laura Salani, Orselia Campagnoli e Ivana Bosi.

### MATRIMONIO SALANI-GRECO

Foto dal matrimonio di Marta Greco ed Enzo Salani, avvenuto il 26 dicembre 1954. Nell'immagine dei tanti invitati noterete sanmartinesi doc. A voi la ricerca...





# PAROLI INCRUZADI

A cura di Carlo Maretti

1	2	3	4	5	6				7	8	9	10
11								12				
13				14			15				16	
17				18			19			20		
	21		22						23			
24							25	26			27	
						28				29		
30	31				32			33				
34				35			36			37	38	39
40							41					

## ORIZZONTALI:

1. Al bûs in dla pensa 7. Cafélat e pèn 11. Na langoria ...scura 12. Contenitor da vin 13. Na taula ad legn 14. Na sberla in faccia 16. L'è brav a la fin 17. Richiesta ad socors 18. In na cumedia i pul esar più d'un 19. Poc furba 21. L'è ench un fior 23. Par inamidar 24. Al marîi ad Jane... quel ad la foresta 25. Al tegn su i fii dla lus 27. Negasion 28. Al fa dimondi cunfusion 30. Zontan un a 999 32. Ne si ne no 33. Istitut Nasional Asicurasion. 34. In mes a la rima 35. N'usel negar negar 37. In dl'acqua prima ad la pasta 40. La finis quent la scadd 41. Al vend i mobii a Gavel Frares

## VERTICALI:

1. N'om grand e gros 2. Parmalosa 3. Ciaparal con tutt du i brass 5. Metar in dal sacc 6. Al gall... piculin 7. La scarpina di fra 8. Dura in dal mess 9. L'è famosa quella rumagnula 10. Lievito 12. Iè dispri in brons 15. Na pienta dal nostri 20. In dal mess ad la rima 22. Iè pari in traza 24. Timoros, insicur 26. Ospitano bambini piccoli 28. A ghè chi al mett daventi ai bua 29. L'ente spaziale americhen 31. Na tasa dal Cumun 32. Ne soa ne toa 35. Iè dispri in dla moda 36. In dal mess ad la supa 38. 365 dì 39. L'inisi dal libar

# Pigeon

Arianna Botti

